

*È stata una grande manifestazione quella del 28 ottobre scorso.*

*In migliaia di pensionati italiani si sono ritrovati a Roma per dire "Basta" alle politiche di questo governo che da anni li sta penalizzando. Il prossimo 3 dicembre la Cgil si ritroverà ancora una volta in piazza San Giovanni a Roma per lanciare un'unica parola d'ordine: "ripartire dal lavoro".*

A pagina 3



## È l'ora dell'equità e del rigore

# Gli anziani che verranno

*Come cambia il panorama dell'assistenza residenziale*

di Marcello Gibellini

Dopo il nostro importante convegno sulle Rsa, considerando le iniziative di investimento che il settore privato sta mettendo in atto, è utile qualche riflessione.

Per fare questo, ci è d'aiuto anche il confronto con una nostra ricerca, con relativo convegno, del 1999.

**Dal 1999 al 2011**, in provincia di Bergamo, gli anziani oltre i 65 anni sono aumentati del 23,9%, mentre i posti nelle Rsa solo del 13,36. Oggi i posti letto accreditati sono 5.273 e, anche in base agli indici regionali, ne mancherebbero ben 874. Nel 2021, in base alla previsione dell'aumento dell'età, servirebbero 8.196 posti, cioè +2.923. Gli indici secondo me non sono comunque del tutto adeguati, perché, ad esempio, dicono che in Val Seriana ci sarebbero troppi posti, ma le liste d'attesa indicano il contrario.

**Rette.** Dal 1999 sono aumentate tra il 64% e l'81%; l'inflazione è stata del 26,75%; il contributo regionale per i posti accreditati è aumentato dall'8% al 35,5% a secondo dello stato dell'ospite. Quanto succede in questi mesi ci dice che l'aumento delle rette continuerà, al contrario del contributo della Regione che continua a diminuire. I pesanti tagli che il governo sta facendo con tutte le sue manovre hanno ovviamente i loro effetti.

Ma ci sono anche fenomeni nuovi. Nella pesante crisi in atto, molte persone in cassa integrazione o disoccupate pensano di risparmiare rette così esose e riprendono in casa il loro familiare, almeno fino a quando ce la fanno. Quando e se ci sarà una ripresa produttiva, questa tendenza si invertirà.

Si assiste inoltre alla comparsa dei **privati**, forse per-

ché annusando il mercato decidono di investire. Così sembrerebbe, anche perché il settore pubblico non sta facendo molto. È stata aperta una nuova Rsa a Tavernola, si è sostanzialmente deciso di costruirne una a Sant'Omobono, una a Comun Nuovo, e si sta operando per rilevare ed ampliare quella di Verdello. Qui si tratta spesso di Società per azioni con fini di lucro, mentre quasi tutte le case di riposo di Bergamo sono delle Fondazioni, senza fini di lucro, comunali o religiose.

Si consideri anche che il fenomeno delle **badanti straniere**, che sono anche una compensazione alla latitanza di Stato e Regione, non durerà in eterno. Si calcola che siano più di 10mila a Bergamo e che, se improvvisamente sparissero, il numero degli anziani in lista d'attesa per entrare in una casa di riposo

esploderebbe. Il mercato anche qui ha di fatto alzato i costi, che restano pur sempre bassi, se si considera la quantità di tempo che le badanti mettono a disposizione.

È ora che la collettività si renda conto che l'invecchiamento della popolazione pone dei problemi che devono essere affrontati a viso aperto. **I vari servizi a domicilio** vanno sicuramente aumentati in quantità e qualità, aiutando le famiglie - là dove ancora ci sono - che si fanno carico in casa dell'assistenza necessaria ai loro familiari. Vanno studiati e copiati i modelli praticati in molti Paesi europei. Nella consapevolezza che, soprattutto quando viene meno l'autosufficienza, diventa spesso più che necessario un considerevole aumento dei posti letto nelle Rsa, a costi sopportabili per le famiglie interessate. ■

Numero 6  
Dicembre 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

### Assistenza fiscale

*Il difficile ruolo dei Caaf*

A pagina 2

### Negoziare

*Ora è una necessità*

A pagina 2

### Esenzioni ticket

*Proroga per il 2012*

A pagina 3

### Le ragioni della nostra forza

A pagina 4

### Al di là degli scandali

*Bergamo ha bisogno del nuovo ospedale*

A pagina 7

### Spi Valle Seriana

*Un'esperienza molto positiva*

A pagina 7

### La prima volta con lo Spi

*Un iscritto racconta*

A pagina 7

### Quartiere San Tomaso

*Intervista al presidente del Centro anziani*

A pagina 8

### Terza Università

*I corsi non finiscono mai*

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2012 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

## Assistenza fiscale

### Il difficile ruolo dei Caaf

di Michela Rossi\*

L'attività dei Caaf ha inizio nel 1993, in corrispondenza della nascita dell'ormai noto modello 730. I Centri autorizzati di assistenza fiscale sono costituiti da associazioni, organizzazioni o simili aventi un numero elevato di aderenti; sono soggetti giuridici riconosciuti dalla legge e svolgono attività di assistenza fiscale.

La Cgil ha promosso la nascita del Caaf Cgil per essere vicina ai propri iscritti nella compilazione della dichiarazione e non solo. In effetti, è lungo e tortuoso il cammino che è stato percorso dal Caaf dalla nascita ai giorni nostri. Il modello 730 venne presentato per la prima volta nel 1993 e nacque come modello semplificato per i contribuenti che presentavano una situazione reddituale riferibile a casistiche limitate. Da allora il modello 730 ha subito un'evoluzione che ha determinato notevoli appesantimenti nella gestione di questa tipologia di dichiarazione: da modello semplificato a modello complesso che assume ora la connotazione di un ampio contenitore utilizzabile in parecchie fattispecie, con riferimento anche alla gestione di innumerevoli oneri e crediti d'imposta spettanti ai contribuenti.

Al 1999 risale un passaggio che ha dato una reale svolta all'attività dei Caaf: l'introduzione dell'obbligo di apporre il cosiddetto "visto di conformità", **ovvero l'obbligo di certificare la legittimità delle ritenute, detrazioni, deduzioni e crediti d'imposta inseriti nel modello 730, con la previsione di pesanti sanzioni irrogate al Caaf in caso di errore.** Il legislatore aveva previsto fin dal 1993 un compenso da corrispondere ai Caaf per la loro attività di assistenza fiscale, ma con l'introduzione del "visto di conformità" i compensi vengono rivisti in misura non appropriata rispetto all'onerosità dell'attività svolta dai Caaf. Nel tempo, l'unico adeguamento previsto è quello dell'indice Istat. E arriviamo all'ottobre 2011, quando, anziché riconoscere il valore sociale dell'opera svolta dai Caaf, il governo si appresta a varare misure contenenti pesanti tagli ai compensi riservati ai Caaf e agli intermediari abilitati, che peraltro devono continuare a garantire la gratuità del servizio nei confronti di coloro che presentano il modello precompilato nonché l'apposizione del "visto di conformità".

Misure di questo tipo si ag-

giungono alla diffusa tendenza delle istituzioni, tra cui Inps e Regione Lombardia, a sfruttare il lavoro dei Caaf commissionando loro servizi anche di alto valore sociale, senza però prevedere un'adeguata remunerazione della professionalità che gli operatori dei Caaf hanno acquisito nel tempo, specializzandosi su innumerevoli servizi utili per i cittadini e portando **il Caaf Cgil ad essere in grado di fornire un servizio a 360 gradi ai propri utenti per tutto l'anno solare e non più per i soli mesi legati alla presentazione del modello 730.**

In definitiva, mentre in passato le istituzioni si preoccupavano di stipulare convenzioni con i Caaf pur di garantire la gratuità di alcuni servizi per i cittadini, ora gli Enti pubblici sono sempre più portati ad addiventare ad accordi che non prevedono compensi per i Caaf o li prevedono in forma ridotta, **scaricando quindi sui cittadini fruitori dei servizi l'onere di remunerare i Caaf per le prestazioni erogate.** Ciò nonostante il nostro governo continui a ribadire il noto ritornello che ripete: "non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini". ■

\*Direttore Caaf Cgil di Bergamo

## Negoziare

### Ora è una necessità

di Gianni Peracchi

Qualcuno potrebbe pensare: "ci risiamo", con questo ricorrente, magari noioso, tema della negoziazione sociale con i comuni, le case di riposo, l'Asl, gli ospedali. Ma in questo momento la negoziazione diventa ancora più importante di prima.

Un prima che ha visto realizzare diversi accordi con i comuni e alcuni risultati concreti per i pensionati; in molti casi si è riusciti a contenere gli aumenti delle tariffe o delle addizionali Irpef, in altri ad ampliare qualità e quantità dei pasti a domicilio, in altri ancora ad estendere gli aiuti economici e la possibilità di fruire dei servizi sociali.

Oggi le condizioni non sono solo più difficili, sono drammatiche. I tagli dei trasferimenti economici ai comuni, singoli o associati negli Ambiti, e agli altri sistemi dello stato sociale – la sanità, le Rsa, le cooperative – sono stati esponenzialmente incrementati.

La Lega qui finge di protestare e a Roma vota unanimemente per questi ridimensionamenti, leggeri al centro e "destrutturanti" nel territorio. Si può capire bene, quindi, che intervenire in periferia per contenere i danni, almeno in questa fase, è più che mai necessario.

Potremmo chiedere di stabilire soglie progressive di esenzione per i probabili aumenti delle addizionali, perfezionare i criteri per la compartecipazione alla spesa delle rette nelle case di riposo con l'Isee, sollecitare un controllo dell'aumento indiscriminato dei prezzi. A proposito, appena aumentata l'Iva di un punto, i prezzi di molti prodotti sono lievitati del 4 - 5%. Certo c'è un'azione generale da condurre contro queste politiche, perché il difetto sta "nel manico", che va al più presto cambiato, ma bisogna anche intervenire concretamente per arginare questa deriva.

Abbiamo alcune idee per provare a recuperare risorse. Ad esempio, promuovere l'associazionismo dei piccoli comuni, pur in presenza di una normativa che invece di semplificare crea confusione, ed ancora, sollecitare le segnalazioni e gli incroci per la lotta all'evasione fiscale. I soldi che ne deriverebbero rimarrebbero interamente ai comuni. A Bergamo, ad esempio, si è scoperto che un contribuente che dichiarava circa 8.000 euro di reddito annuo era proprietario di due macchine di grossa cilindrata e di un lussuoso attico.

Abbiamo da poco ripreso con Fnp e Uilp un proficuo confronto, decidendo insieme di rilanciare un'estesa campagna di incontri con tutti i soggetti che erogano servizi alla persona, per gestire le ricadute di queste pessime politiche, ma anche per denunciare con nettezza le responsabilità.

Siamo certi che stare "dentro" la discussione con gli enti locali, costruire alleanze, far sentire la nostra voce possa produrre qualche risultato utile per i nostri rappresentati, specie in un contesto difficile come quello che stiamo attraversando. ■

## Festa della Bassa

In un assolato pomeriggio di settembre, all'area festa di Ghisalba, si è svolta la Festa dei pensionati della Bassa bergamasca, aperta agli iscritti delle leghe Spi di Caravaggio, Fara d'Adda, Martinengo, Osio Sotto, Romano, Treviglio e Urgnano.

Dopo i saluti del responsabile Spi di Bergamo, Gianni Peracchi, e dell'assessore alle politiche sociali di Ghisalba, Mariagrazia Invernici, la festa ha preso inizio. Si tratta, come è ovvio, di un'iniziativa principalmente ricreativa, un momento di ritrovo e di divertimento, ma – per precisa volontà degli organizzatori – anche di sensibilizzazione. Accanto alla musica, al ballo, alla tombolata, al rinfresco (e agli omaggi floreali offerti dalla Garden Pasini a tutte le signore), la festa è stata anche occasione per fare una donazione alla



Agèna – Associazione genitori handicap – di Romano di Lombardia (mentre lo scorso anno le leghe Spi avevano deciso di dare una mano ai disoccupati di Zanica). Nel corso del pomeriggio, inoltre, si

sono anche raccolti 240 euro in favore della ristrutturazione della Malga Lunga – luogo simbolo della Resistenza in terra bergamasca – che si sta avvicinando alla conclusione. ■

## Malga Lunga

I lavori per la ristrutturazione del Rifugio-museo della Malga Lunga sono ripresi e stanno procedendo per la parte finale, almeno dal punto di vista edile: l'innalzamento e la realizzazione della sala attrezzata per riunioni, dibattiti, ma soprattutto per l'accoglienza di scuole e gruppi. L'antifascismo vive e si riproduce anche con la socializzazione della memoria.

Lo Spi ha già lanciato a suo tempo una sottoscrizione importante che aveva fruttato circa 26.000 euro, ma ha deciso con la Cgil di aderire, politicamente e organizzativamente, alla nuova sottoscrizione lanciata dall'Anpi provinciale e dalla sezione Anpi della Cgil.

Nelle sedi Cgil della provincia c'è un salvadanaio. Invitiamo gli iscritti, i simpatizzanti, gli utenti a dare un contributo. La causa è più che giusta, per questo facciamo appello alla generosità del nostro popolo, nonostante questa fase di difficoltà. ■



## Ora equità e rigore ci devono guidare

di Anna Bonanomi\*

Dopo aver perso alla Camera dei Deputati la sua maggioranza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è recato al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la consapevolezza sua e del Governo in merito alle implicazioni del risultato di quel voto. Mentre scriviamo Berlusconi, ha assunto, di fronte all'intero paese, la decisione di rimettere il suo mandato al Capo dello Stato dopo l'approvazione della Legge di stabilità, per recepire le indicazioni dettate dalla Commissione europea. Gli avvenimenti di queste ore rappresentano l'epilogo di una lunga agonia di questo governo e della sua maggioranza, che per troppo tempo non ha riconosciuto la gravità della crisi che ha investito, certo l'Europa, ma in modo particolare il nostro paese e quelli dell'area mediterranea. Questa irresponsabile sottovalutazione ha generato una totale incapacità di prendere, per tempo, provvedimenti capaci di evitare il tracollo finanziario, rilanciare l'economia e abbattere il debito pubblico. La Banca centrale europea è intervenuta in soccorso del nostro sistema acquistando i nostri titoli di stato, come avvenuto per Grecia e Spagna, in cambio ha chiesto di adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per evitare la bancarotta del paese.

**Da lunghi mesi, con altre forze politiche e sociali, abbiamo chiesto al Governo di assumersi la responsabilità di provvedimenti in grado di assicurare sia il risanamento del debito pubblico che la ripresa economica, lo sviluppo, la diminuzione della pressione fiscale per**



**lavoratori e pensionati, il mantenimento dei servizi a favore delle persone fragili e non autosufficienti.** Per finanziare queste scelte abbiamo proposto di trovare le necessarie risorse attraverso una decisa lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e i privilegi, e l'introduzione di una patrimoniale sui grandi capitali. In questa difficile situazione con grande senso di responsabilità faremo, come sempre, la nostra parte, ma chiediamo che tutti si assumano questo impegno, in primo luogo coloro che sin qui non hanno subito il peso della crisi. Sino ad ora il governo, attraverso le varie manovre finanziarie di cui non si tiene più il conto, ha recuperato le risorse prevalentemente da lavoratori e pensionati e ciò non ha prodotto nessun risultato, anzi, la situazione peggiore di giorno in giorno. Questo significa che i valori, le politiche e le ricette propinate dal centro destra sono fallimentari. Con questa crisi giungiamo al termine di un ciclo storico iniziato, nel nostro paese, con gli anni ottanta. Berlusconi ha rappresentato in chiave nostrana il

reganismo e con esso il trionfo del mercato capace di dare benessere a tutti, la Milano da bere, i facili guadagni in borsa, l'individualismo sfrenato, il vivere sopra le proprie possibilità, i tanti furbetti del quartierino. Adesso bisogna cambiare gli stessi fondamenti della nostra convivenza, altrimenti saremo definitivamente travolti dallo tsunami della crisi. **In primo luogo le forze politiche dovranno saper riconquistare la fiducia dei cittadini. Equità e rigore, devono essere le bussole del viaggio che il paese deve compiere.** È venuto il tempo di rimboccarci le maniche, noi non abbiamo mai smesso di farlo, ora saremo, come sempre, in campo per il bene dell'Italia. ■

\*Segretario generale Spi Lombardia

## 3 dicembre Cgil ancora in piazza

Le manifestazioni del 28 ottobre dei pensionati, quella del 5 novembre del Pd e del 12 novembre, organizzata dalla Cgil lombarda e da altre associazioni, hanno portato in piazza migliaia di cittadini, giovani, donne, anziani sempre più determinati nel dire che così non si può andare avanti. Questo clima di scontento fra la gente, le posizioni sempre più determinate di Bce e Fmi nei confronti dell'Italia, la situazione sempre più difficile della Borsa le tensioni interne alla stessa maggioranza di governo hanno portato il governo stesso a un punto di non ritorno. Gli scenari possibili mentre scriviamo (è il 10 novembre) sono diversi e lo sa bene anche la leader Susanna Camusso, che ha confermato che il 3 dicembre prossimo la Cgil sarà comunque in piazza San Giovanni a Roma. Il messaggio che Camusso, e l'intera confederazione con lei, lancerà sarà indirizzato verso un'unica direzione: **ripartire dal lavoro, da politiche strettamente legate al lavoro.**

Ancora una volta la Cgil ribadirà la necessità di scelte e decisioni rapide, che siano nel segno dell'uguaglianza sociale, contro qualsiasi ipotesi di una soluzione che scarichi il peso di un risanamento sulle pensioni oppure attraverso operazioni che facilitino i licenziamenti e un ulteriore imbarbarimento del mercato del lavoro. E sicuramente così come ha fatto Carla Cantone, numero uno dello Spi nazionale il 28 ottobre scorso, si sottolineerà l'importanza di una ripresa del dialogo con Cisl e Uil per ragionare insieme su una strada da percorrere che non può essere che quella della patrimoniale, della lotta all'evasione e della distribuzione del carico fiscale. ■



## Esenzioni ticket: proroga per tutto il 2012

Ticket: Asl e ospedali non possono esigere il pagamento se la persona dichiara il diritto all'esenzione, pur non avendo ancora a disposizione il codice. È quanto deciso dall'assessorato alla sanità – e comunicato ai direttori generali di Asl e aziende ospedaliere – dopo le richieste avanzate da Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati dei pensionati. Lo stesso assessorato ha assicurato che sono più di un milione e 800mila i nominativi caricati sul sistema informatico accessibile ai medici di famiglia per cui in poco tempo tutto dovrebbe essere a regime.

I sindacati hanno anche chiesto come si intenda applicare la norma nel 2012. Accogliendo le nostre richieste, l'assessorato ha garantito che, a partire dalla fine del primo trimestre dell'anno prossimo, dovranno recarsi agli sportelli Asl, in deroga alla normativa nazionale, solo coloro che hanno cambiato la propria condizione reddituale, mentre per tutti gli altri varrà il titolo all'esenzione rilasciato nel 2011.

Questi i risultati dell'incontro tra sindacati confederali e del pensionati della Lombardia con l'assessorato regionale alla Sanità tenutosi lo scorso 14 ottobre, incontro richiesto anche per le gravi difficoltà vissute dalla popolazione anziana.

La Regione e i sindacati fisseranno un nuovo appuntamento per discutere sulle misure di esenzione dal ticket per il 2012 da adottare in Lombardia, oltre che per fare il punto sulle sperimentazioni che si avvieranno su Creg (presa in carico dei malati cronici) e posti letto per sub-acuti nei diversi territori. ■



# Le ragioni della nostra forza

Assemblea dei quadri e attivisti Spi Lombardia

di Tom Regazzoni\*

Nella enorme sala del Teatro Nuovo a Milano il 19 ottobre scorso abbiamo tenuto la nostra periodica assemblea delle leghe. Anche quest'anno è stata l'occasione per un tributo meritato al lavoro dei tanti nostri attivisti volontari. Donne e uomini che regalano il loro tempo, la loro intelligenza e la loro passione al lavoro sociale nello Spi. **È un'enorme "umanità" che si allarga ogni giorno in forme diverse e comunque sempre protese a risolvere problemi, ad aiutare una difficoltà, a immaginare un futuro migliore per gli anni della avanzata maturità. Donne e uomini che fanno sindacato.** Un sindacato certo capace di fare contrattazione, di

negoziare con le istituzioni di rappresentare una condizione di vita specifica, ma anche di aggiungere qualcosa di più: una vicinanza alle fragilità della società cruda dei nostri tempi; una tutela per le persone più esposte, più indifese. Risiede anche in questi aspetti la fortuna di un'organizzazione che riesce ad associare più di trentamila persone ogni anno e a mantenerle ad alimentare la propria forza per parecchi anni. La visione del film che abbiamo prodotto ha reso in modo efficace con quale nerbo si conducono le nostre molteplici attività. Si percepisce dal video quale forza alimenta la nostra propensione di servizio alle persone. E ancora con quali ritmi si attraversano i giorni della mobilitazione di piazza e le manifestazioni. Sono, i nostri, tempi difficili, ma **abbiamo il dovere di mantenere alla nostra organizzazione questa enorme ricchezza.** La seconda parte della nostra assemblea delle leghe si è dedicata appunto al futuro e alla possibilità di garantire allo Spi e, quindi, a tutta la Cgil la sua attuale forza organizzata. La presentazione del **proget-**

**to dello Spi Villaggio Card che favorisce la continuità dell'iscrizione alla Cgil nel passaggio da lavoratore attivo a cittadino pensionato,** risponde proprio a questo intendimento. Il progetto poggia su un'intesa di collaborazione che lo Spi ha realizzato con tutte le categorie sindacali dei lavoratori attivi e con la segreteria della Cgil Lombardia. La simpatica idea di presentare il progetto con uno spot carto-

nato è sintomatica della volontà di innovare e di comunicare anche con forme nuove. La forza del progetto risiede però nella scelta di **ricercare con gli iscritti al nostro sindacato un rapporto diretto e personale.** È una scelta che, se perseguita, porterà con sé la modifica di diversi comportamenti organizzativi e di alcune prassi operative consolidate dei nostri apparati. Ciò porterà a ri-

flettere su come si articola il lavoro sindacale e su come conseguentemente si possa aggiornare e rendere più efficace la nostra azione sindacale e di servizio. Ma soprattutto consentirà di alimentare gli iscritti dello Spi e garantirà alla confederazione risorse per allargare e qualificare servizi e tutele per donne e uomini che lavorano o vivono della loro pensione. ■

\*Segretario Spi Lombardia

## Arriva lo sportello sociale una tutela in più per i cittadini

Sarà operativo dal prossimo gennaio un nuovo servizio che lo Spi vuol offrire ai cittadini: lo sportello sociale. Di cosa si tratta ce lo spiega **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia.

“Lo sportello sociale nasce con l'obiettivo di garantire i diritti di cittadinanza. Sarà il luogo dove i cittadini potranno incontrare altre persone, dove saranno ascoltati, dove avranno risposte solo su ciò di cui si è sicuri, altrimenti ci si attiva per capire dove sarà più opportuno indirizzarli, sarà poi il luogo dove favorire nuovi apprendimenti. Compito di chi vi opera sarà anche verificare che i bisogni esposti abbiano avuto la risposta adeguata”.

**Quali saranno le fonti usate per acquisire le risposte da dare?**

Strutture legate alla Cgil come Inca, Caaf, Auser, oppure l'Inps o gli sportelli dei distretti Asl, gli uffici dimissioni protette degli ospedali o quelli degli assistenti sociali del Comune o dei Piani di zona.

**Uno dei grossi problemi da affrontare oggi per molti anziani è la non autosufficienza, è previsto qualcosa di mirato?**

Sì, i nostri volontari – che hanno partecipato a un corso di formazione con esperti dei vari settori – saranno degli *specialisti* per quel che riguarda i problemi relativi a dimissioni protette, attivazione sei servizi Adi e Sad, dei ricoveri in Rsa, nelle richieste dei Buoni sociali, della protesica e nei rapporti con i CeAD.

**Lo sportello sociale è stato pensato anche per rafforzare il ruolo del sindacato e per migliorare la negoziazione coi Comuni?**

Certo, le persone che vi saranno impegnate sono consapevoli di rappresentare la Cgil, cercheranno di raccogliere più informazioni possibili sui bisogni espressi, sui punti di criticità del territorio e saranno i portavoce presso le segreterie che poi elaboreranno le richieste da sottoporre alle amministrazioni, allo stesso modo si preoccuperanno di verificare l'effettiva applicazione sul territorio degli accordi sottoscritti con le amministrazioni, piuttosto che con le Asl o gli altri enti locali. ■



## Il trasporto pubblico locale verso il collasso

Le Regioni e le Province autonome, all'indomani dell'approvazione definitiva della manovra economica-bis, accusano il governo di aver messo in ginocchio il trasporto pubblico locale, visto che a causa dei tagli non si riescono a rispettare i contratti con le società di trasporto su ferro (Trenitalia, Tre Nord) e su gomma (società locali). La Lombardia s'è vista arrivare ben 266 milioni di euro in meno. Le conseguenze sono immaginabili: taglio del servizio e di conseguenza dell'occupazione; azzeramento degli investimenti; aumento

delle tariffe in aggiunta a quelli già effettuati – Regione 20%, Provincia 12%, Milano 50%. L'impatto sociale diventerebbe insostenibile e addirittura devastante se alcune ipotesi fatte dall'assessore regionale Cattaneo per attutire i costi venissero attuate: taglio di mille corse su duemiladuecento dei treni locali, uno ogni ora anziché mezz'ora senza garantire il pendolarismo nelle ore di punta; azzeramento del servizio il sabato e la domenica (si otterrebbe un risparmio di novantasette milioni di euro); eliminazione del servizio nelle fasce orarie

precedenti le 7 e dopo le 21 (si recuperano solo cinquantacinque milioni di euro). Così si “risparmierebbero” millecinquecento lavoratori (esuberanti previsti del personale Tre Nord).

**Soluzioni inaccettabili, senza contare che il dimezzamento delle corse porterebbe ad un ulteriore congestionamento del traffico, dell'inquinamento e un sovraffollamento dei treni.**

Occorre un approccio alternativo a queste politiche del Governo e della Regione, non va dimenticato che il tra-

sporto pubblico è soprattutto un servizio sociale e nel recente rapporto Istat è la terza voce di spesa delle famiglie italiane (trecentoquaranta euro al mese).

È da diversi anni che il sindacato e la Cgil in particolare denunciano l'inadeguatezza delle scelte fatte per una efficace politica dei trasporti in Lombardia. Gli ultimi tagli dei fondi da parte del Governo aggravano ancora di più le prospettive. La stessa proposta di Legge regionale da noi auspicata ma da rivedere su alcuni punti, non può sposare la filosofia tremontiana di

riforme a costo zero.

Dobbiamo proseguire le nostre rivendicazioni e mobilitazioni a partire da alcune nostre proposte:

- miglioramento del servizio;
- incremento passeggeri e conseguente potenziamento dei servizi;
- integrazioni tariffarie;
- tariffe differenziate e incentivanti per ragazzi, studenti, gruppi famigliari e per fasce orarie di utilizzo;
- **mantenimento e miglioramento delle attuali agevolazioni per anziani, pensionati, categorie svantaggiate.** ■

## Dall'Ipost all'Inps, cosa cambia

L'Inps, a cui sono state conferite tutte le funzioni di competenza dell'Ipost, ha comunicato che a decorrere dal 1° novembre 2011, le pensioni saranno poste in pagamento con valuta primo di ogni mese, decorrenza utilizzata per tutte le altre pensioni a carico dell'Inps. La periodicità mensile del pagamento verrà adeguata, con valuta al primo giorno utile di ogni mese, in sintonia con quella delle pensioni gestite dall'Istituto.

Tutti gli interessati riceveranno una comunicazione dettagliata, sia per quanto concerne la nuova modalità di pagamento, che per quanto riguarda la nuova categoria.

**Per quanto riguarda la gestione delle pensioni sarà quindi competenza delle sedi lo svolgimento di tutte le attività relative:**

- alla liquidazione di reversibilità;
- cambi uffici pagatori;
- rettifiche fiscali;
- gestione delle deleghe sindacali;
- gestione delle deleghe alla riscossione delle rate di pensione;
- trasferimenti;
- recupero crediti;
- pagamenti ridotti e disgiunti;
- eliminazioni;
- rate maturate e non riscosse;
- cessione del quinto;
- pignoramenti;
- gestione delle detrazioni d'imposta;
- revisione sanitaria pensioni inabilità ex lege 335/1995.



## Sollecito ed elaborazione RED 2010 relativi ai redditi 2009

Come tutti gli anni l'Inps, entro la fine dell'anno successivo alla trasmissione reddituale, elabora le dichiarazioni al fine di ricostituire le pensioni e non incorrere nell'impossibilità di recuperare eventuali indebiti dovuti a variazioni di reddito che determinano modifiche degli importi delle prestazioni spettanti ai pensionati.

Nel caso in cui i nuovi dati reddituali abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento il ricalcolo è stato effettuato con determinazioni degli arretrati al **31 ottobre scorso** e la rata di pensione aggiornata è stata posta in pagamento a partire dal mese di **novembre**.

Nel caso di variazioni di importo di pensione in diminuzione e conguagli a debito i recuperi saranno effettuati a partire dalla rata di pensione di **gennaio 2012**.

Agli interessati verranno inviate da parte dell'Inps le comunicazioni sui ricalcoli ef-

fettuati sia in caso di situazione con conguagli a credito che a debito. Nelle lettere per conguagli a debito sarà riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale. La comunicazione è finalizzata a consentire agli interessati di contattare la sede per rettificare eventuali dichiarazioni reddituali errate.

Per ulteriori chiarimenti sul ricalcolo e sui conguagli le sedi territoriali dell'istituto possono consultare e fornire agli interessati il mod. TE08 appositamente predisposto. Quanto sopra è la normale procedura prevista dalle norme.

Purtroppo questa prassi è stata preceduta da una lettera di sollecito inviata in modo errato a migliaia di pensionati. Dopo le proteste del sindacato dei pensionati e dei patronati l'Inps ha precisato che nei casi per i quali è stato accertato, a seguito di ulteriore verifiche, che gli interessati erano stati invece adempienti le prestazioni saranno ricostituite automaticamente.

Qualora, invece, i pensionati fossero stati inadempienti nel 2010 ma abbiano presentato domanda di ricostituzione entro il 5 novembre 2011 si vedranno valorizzata la prestazione già dal mese di dicembre.

Le domande presentate successivamente dovranno comunque essere acquisite dalle sedi ma potrebbero non essere lavorate per l'aggiornamento della rata di pensione di dicembre e quindi slittare a date successive.

Viene ulteriormente precisato che a coloro che, alla data del 30 novembre risulteranno ancora inadempienti, sarà inviata nel corso del mese di dicembre apposita comunicazione con avviso della sospensione delle prestazioni collegate al reddito.

Nel caso in cui dalla ricostituzione scaturisca un debito per il pensionato l'Inps provvederà alla immediatezza notificato. Viene ulteriormente precisato che le ricostituzioni sia a credito che a debito dovranno essere ricalcolate dal 1° gennaio 2009. ■

## Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di *Spi Insieme* potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare**.

**Coop Voce**, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio – suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione – a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.** Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)



Offerta riservata a tutti i lettori di  
"SPI Insieme"



Passa a **COOP VOCE** con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)



## Atelier Musicale, una nuova stagione

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il 14 gennaio con *Tra due mondi*, musiche del '900 europeo e improvvisazioni jazz con Michele Di Toro al pianoforte, la presentazione è affidata a Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano alle 17.30.

I concerti si tengono il sabato

pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, tranne che per il concerto del 28 gennaio che si terrà presso la Società Umanitaria, via San Barnaba 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

[tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it](mailto:tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it).

Vi aspettiamo!

**Gli appuntamenti:**

**21 gennaio**  
Intra-Joice Quartet  
*Sound & Voice*



**28 gennaio**  
Omaggio a Bruno Canino  
*'900: masterpieces per pianoforte*

**4 febbraio**  
Marco Visconti Prasca Trio  
*African connection*

**25 febbraio**  
Bulfone, Sanzin, Feruglio  
*Insieme improbabili*

**3 marzo**  
Carlo Morena - Morten Halle Duo  
*European connection*

**17 marzo**  
Vittorio Ceccanti Recital  
*'900: Pagine per violoncello*

**24 marzo**  
Alberto Mandarini Quartet  
*Contemporary Quartet*

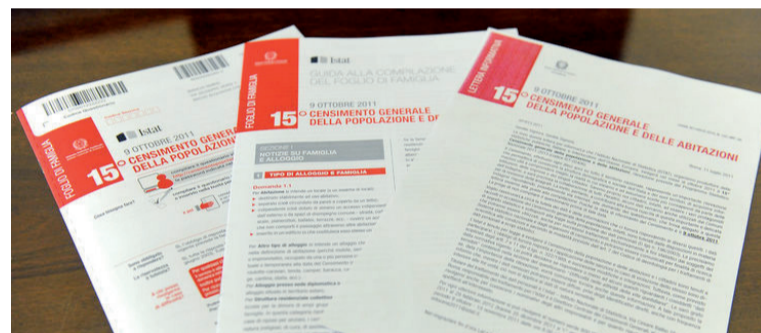
**31 marzo**  
Bebo Ferra - Javier Giroto Duo  
*Kaleidoscopic Arabesque*

**15 aprile**  
Ensemble laboratorio di Musica contemporanea ■



## Censimento: riconsegnato il questionario?

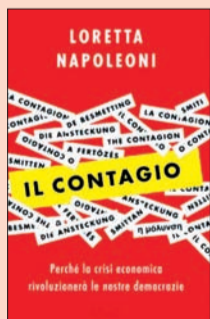
Vi siete ricordati di riconsegnare il questionario relativo al censimento? La data prevista era quella del 20 novembre, dopo di che chi non ha riconsegnato (o presso il centro di raccolta più vicino a casa, indicato in basso sulla sinistra in prima pagina, o presso un ufficio postale) riceverà la visita di un rilevatore comunale. Vi ricordiamo che è obbligatorio rispondere al questionario, se non lo fate potete incorrere in una sanzione amministrativa fino ad arrivare alla cancellazione dall'anagrafe. I termini ultimi per la consegna sono: 31 dicembre per i Comuni con meno di 20mila abitanti; 31 gennaio per i Comuni tra i 20mila e i 150mila abitanti; 29 febbraio per i Comuni con più di 150mila abitanti; Per chiarimenti potete rivolgervi al numero verde **800.069.071** o direttamente all'Istat alla casella di posta elettronica **infocens2011@istat.it** ■



*Letti per voi* di Erica Ardeni

## A ognuno il suo demone...

“Il giorno in cui finiranno i nostri risparmi, quando noi genitori europei non ci saremo più e scompariranno stipendi e pensioni, che differenza ci sarà tra gli emigrati africani e i nostri figli?”, la domanda la pone l'economista **Loretta Napoleoni** in quarta di copertina de **Il contagio**, edito da Rizzoli (euro 14). Il libro è stato tenuto aperto dall'autrice fino all'ultimo minuto per rincorrere le notizie che tra luglio e agosto si accavallavano e ripercorre le tappe della crisi che oggi attanaglia l'Occidente e che ha portato migliaia di persone in tutto il mondo nelle piazze. Riprendiamoci la politica, l'economia, il lavoro, una vita dignitosa è lo slogan comune a tutti i paesi dalle sponde del Mediterraneo



alle coste dell'Atlantico, a tutti i movimenti che hanno animato la protesta. Napoleoni pone l'accento su ciò che unisce questi movimenti: economie avariate, oligarchie corrotte, disoccupazione, mancanza di servizi sociali, sistemi che regolarmente scelgono di privilegiare pochi a scapito della maggioranza. Ancora una volta con la massima lucidità l'autrice ci spiega le cause di questa crisi, ci parla della corruzione della politica, dello sgomento di una società civile impoverita e umiliata, esclusa dalla gestione dello Stato e parla dell'importanza della rete (social network, Twitter, tutti i blog sorti) che ha permesso il dialogo fra cittadini di tutto il mondo, ma soprattutto ha permesso

che le proteste non venissero cancellate, nascoste ed anzi potessero essere informati in tempo reale. E alla fine lancia un monito: il futuro ricomincia proprio da noi cittadini, a noi il compito di riprenderci la democrazia, sostituendo istituzioni agonizzanti con una politica trasparente e partecipativa.

Una lotta disperata è, invece, quella del popolo ceceno contro l'Impero di cui ci parla **Andrea Tarabbia** nel suo **Il demone a Beslan** (Mondadori, euro 18,50). Beslan, Ossezia del Nord, 1° settembre 2004 scuola n. 1: è il primo giorno di scuola e un gruppo di ribelli separatisti ceceni occupa la scuola, prende in ostaggio più di mille persone tra cui moltissimi bambini. Tre giorni dopo in seguito all'intervento dei militari russi muoiono più di trecento bambini, di-

versi agenti e tutti i terroristi tranne uno: Nur-Pashi Kulyayev che viene catturato, incarcerato e processato. Andrea Tarabbia reinventa la storia di questo giovane, che simbolicamente chiama Marat Bazarev e che narra la sua vita, le sue scelte scrivendo su fogli bianchi che qualcuno gli passa da sotto la porta della cella. Marat racconta questa spirale di male che, per lui, ha inizio col male subito con l'invasione russa che annienta il suo popolo, la sua terra, i suoi villaggi e termina col male inflitto da lui e da altri ceceni a Beslan. Non c'è rimorso, pentimento, sembra quasi non ci siano emozioni in Marat né giudizi come se tutto fosse stato compiuto dentro una morsa deterministica, dove la vio-



lenza non può che chiamare altra violenza, il male altro male annullando ogni altra strada per cambiare le cose, negando ogni possibilità di scegliere. Un racconto, quello di Marat, possibile solo attraverso la scrittura, che è quanto di più intimo possa esserci, unico mondo in cui si possa dire: “sono quello che sono”. Ma la scrittura è anche il filo che unisce i libri che Tarabbia ci ha finora regalato: **Marialuce** (edito da Novevolt, euro 11) una piccola perla dove la storia è affidata a un manoscritto rinvenuto e come fu per il suo romanzo d'esordio **La calligrafia come arte della guerra** (edizioni Transeuropa, euro 16,50). Non abbiamo lo spazio per parlarne, ma ve ne consigliamo la lettura. ■

## Al di là degli scandali

Bergamo ha bisogno del nuovo ospedale

di Orazio Amboni

Il clima intorno al nuovo ospedale di Bergamo si sta avvelenando. Sono ormai diventate certezze le informazioni che erano, prima, pian piano trapelate e cioè che l'errata scelta del posto insieme a errori e incapacità nella gestione dei lavori hanno causato ritardi e forti aumenti dei costi che la collettività dovrà sostenere per vedere terminata l'opera. Adirittura c'è il timore che, per accertamenti sulle responsabilità, l'autorità giudiziaria possa mettere i sigilli e bloccare tutto. Davvero uno schiaffo ad un territorio per cui operosità e concretezza sono aspetti costitutivi della propria identità e nel quale l'edilizia è il secondo settore occupazionale. E non si tratta di costi da poco: stando alle dichiarazioni del Direttore generale degli Ospedali Riuniti, il maggior costo sarà di 85 milioni di euro rispetto ad una spesa prevista inizialmente di 340 milioni. Ma non è finita qui, perché le imprese costruttrici lamentano maggiori costi per 157 milioni.

Comunque vadano le cose, questo pessimo modo di gestire ha già causato alcune



gravi conseguenze, come i ritardi nel trasloco (che doveva avvenire nella primavera del 2010) e il ridimensionamento o l'abbandono di importanti progetti che erano previsti ma ora non più realizzabili a causa della mancanza di fondi. È il caso, ad esempio, del progetto di completa tracciabilità attraverso il "braccialetto elettronico", che avrebbe consentito una maggiore sicurezza nell'assistenza ai pazienti e una diminuzione degli errori sanitari. Non si parla nemmeno più del nuovo modello organizzativo basato sull'intensità di cura, modello che pure sta alla base di alcune decisive scelte strutturali nella progettazione dell'opera. Anche la discussione sulla riorganizzazione della rete ospedaliera è completamente cessata, mentre proprio adesso sarebbe il momento di programmare quali attività do-

vanno essere potenziate negli altri ospedali e quali invece dovranno essere ridotte perché assorbite dalla nuova struttura.

La grande attenzione sugli aspetti scandalistici e giudiziari (se ci saranno) della vicenda non deve far passare in secondo piano gli altri problemi, cioè quelli dell'avvio di una grande struttura sanitaria di cui il territorio ha urgente bisogno. Chi dovesse aver commesso reati dovrà pagare, chi ha commesso errori deve risponderne, ma non ci si può fermare qui. Bisogna cominciare a discutere seriamente di quale ruolo occuperà la nuova struttura nel panorama della sanità bergamasca che, come è noto, ha alcuni punti critici, come il problema delle dimissioni protette, della continuità di cura tra ospedale e territorio, dei tempi di attesa ancora troppo lunghi per alcune patologie oncologiche, della difficoltà a trovare un posto letto per i malati più anziani in situazione di emergenza, troppe volte costretti a vagare, in ambulanza, tra un ospedale e l'altro della provincia per riuscire ad essere finalmente assistiti. ■

## La prima volta con lo Spi

di Giuseppe Colpo

Da un anno sono in pensione; sono quindi iscritto allo Spi Cgil e il 6 ottobre ho partecipato alla gita che lo Spi di Capriate-Brembate ha organizzato in Emilia Romagna. Partiti di buon'ora, in 73 abbiamo raggiunto Brescello. Devo dire che in quel paese – mentre la guida raccontava e spiegava, tra la chiesa e il comune, i musei, il crocefisso e la campana, la bicicletta e il "Guzzi" – mi pareva di vivere proprio dentro quei film, di essere in certi momenti Peppone e in altri Don Camillo.

Per non dire poi della visita, sempre guidata, al caseificio latteria sociale "La Grande". Sapere e vedere come dal latte si arrivi alla forma di grana e assaggiarlo, è stata per me una cosa sorprendente. Siccome anche lo stomaco vuole la sua parte, il succulento pranzo al "Dal Torre" di Brescello è stato veramente un toccasana, annaffiato anche dal buon Lam-



brusco. Di pomeriggio, visita guidata al centro storico di Parma. Una città bellissima, tra parco, teatri, monumenti, chiese. Anche un bella scarpinata, ma che è valsa la pena fare. È stata la prima volta che ho partecipato a un'iniziativa dello Spi di Capriate-Brembate e sono rimasto molto

soddisfatto perché, oltre ad aver incontrato compagni di lavoro ed aver conosciuto altre persone, ho visto che non è solo la solita "mangiata", ma che, oltre a quella, c'è anche storia e cultura. Un grazie allo Spi e ai suoi collaboratori per la stupenda giornata regalatami e... arrivederci alla prossima! ■

## Spi Valle Seriana

Un'esperienza positiva

In occasione dell'assemblea regionale delle leghe Spi Cgil della Lombardia, che si è tenuta a Milano lo scorso 19 ottobre – e che darà luogo anche ad un filmato dei lavori – ha preso tra gli altri la parola, per il comprensorio di Bergamo, il segretario della lega Spi di Gazzaniga, Fausto Orsi. L'impostazione del suo intervento aveva il duplice scopo di presentare la lega, la sua struttura, le sue caratteristiche e le sue attività, ma anche di porre dei problemi, quelli concreti, legati all'organizzazione sul territorio, al rapporto con le istituzioni, allo sforzo di adeguarsi, come Spi e come Cgil, ad una realtà in continuo cambiamento. Problemi sui quali chi lavora direttamente "sul campo" può offrire interessanti considerazioni. Del suo intervento è stata apprezzata anche la parte conclusiva – che qui riportiamo – relativa alla recente esperienza dei Giochi di Liberetà della Valle Seriana.

*Quest'anno la lega Spi di Gazzaniga, in collaborazione con le altre due leghe della Valle Seriana, Albino e Clusone, ha raccolto la proposta dello Spi Lombardia e ha arricchito i Giochi di Liberetà che organizza da un paio d'anni, aderendo al progetto di "Coesione sociale".*

*Siamo riusciti a coinvolgere in modo attivo tre case di riposo, due gruppi di volontariato che si occupano di disabilità, più il circolo Auser che gestisce il bocciodromo e un centro sociale che ci ospita per il ballo, e un comune. Altri comuni, case di riposo e centri anziani hanno apprezzato il progetto all'assemblea di presentazione, ma non siamo riusciti a concretizzare un coinvolgimento attivo.*

*Tra le novità che maggiormente hanno coinvolto i ragazzi disabili e i residenti delle case di riposo, è da segnalare la mostra di disegni a loro riservata, a cui hanno partecipato quasi 50 artisti tra disabili e residenti delle case di riposo, con 60 quadri e disegni esposti per quindici giorni nell'atrio di un comune della zona.*

*Alla gara di briscola, tenuta presso una casa di riposo, hanno partecipato 22 coppie di giocatori tra residenti della Rsa ed esterni. Nel programma della gara di bocce, alle tradizionali categorie abbiamo aggiunto la categoria "1+1=3", con la partecipazione 9 ragazzi disabili, e quella riservata ai residenti delle case di riposo. Questi ultimi, dopo questa esperienza hanno chiesto e ottenuto dal circolo Auser che gestisce il bocciodromo l'apertura dello stesso di almeno una mattina per settimana e hanno praticamente giocato per tutta l'estate (nonostante problemi psichici e fisici e difficoltà di deambulazione). Quanto ai ragazzi diversamente abili, si sono allenati per diversi pomeriggi prima della gara. I Giochi si sono conclusi con la gara di pesca, a cui hanno partecipato 23 ragazzi disabili, coadiuvati da altrettanti pescatori, che in un clima di festa si sono sfidati a colpi di lenza. Con la gara di pesca siamo riusciti a coinvolgere anche ragazzi disabili in carrozzella, cosa che ci ha fatto particolarmente piacere, perché niente affatto scontata.*

*È un modo anche questo di presidiare il territorio. ■*

## Tessere 2012

Saranno novanta le sedi e i recapiti in cui sarà possibile, per chi lo desidera, ritirare direttamente la propria tessera del Sindacato pensionati della Cgil per il 2012. Poiché ogni zona si organizza a seconda delle disponibilità locali, la lettera che alleghiamo a questo numero del giornale indica a ogni iscritto (con delega) dove e quando potrà ritirare la sua. In generale, salvo qualche eccezione, la distribuzione inizierà **dopo le festività di fine anno**. Naturalmente, passare di persona non è necessario: le tessere non ritirate verranno comunque consegnate o recapitate presso il domicilio dell'iscritto.

Ricordiamo che avere con sé la propria tessera serve (anche) per accedere ai servizi messi a disposizione dalla Cgil per i propri iscritti a titolo gratuito o agevolato; tra questi ultimi ricordiamo i più utilizzati, quelli del Centro servizi fiscali. Per conoscerli tutti, basta informarsi nella propria sede Spi. ■

## Quartiere San Tomaso

Intervista al presidente del Centro anziani

di Beppe Calegari

Il quartiere di via San Tomaso a Bergamo è tangente alla ferrovia che collega Bergamo a Milano, ed è collocato nello spicchio urbano tra largo Cinque Vie, via Moroni e via San Bernardino. Il "quartiere dormitorio", come lo chiama Amleto Cremaschi, Presidente del Centro anziani, è un insediamento abbastanza recente che risale agli anni '60-'70. Il Centro, di recente costruzione, è di proprietà del Comune. Lo spazio interno è suddiviso in ampi locali che possono ospitare più attività contemporaneamente. In una mia recente visita ho raccolto questa breve intervista al Presidente.

**Vorrei che ci parlassi un po' di te.**

Sono nato in questo quartiere e qui ho sempre vissuto, a parte un periodo da emigrato in Svizzera. Sono sposato, ho due figli e quattro nipoti. Sei anni fa sono stato sfrattato e ora vivo nel quartiere di Boccaleone. Ho fatto l'operaio alla Magrini, dove ho terminato l'attività lavorativa come caporeparto. Ho svolto attività sindacale nel consiglio di fabbrica della Magrini e sono stato attivo politicamente nel Partito comunista. Sono in pensione dal 1985 e da allora sono membro del Consiglio direttivo del Centro terza età. Da sei anni ne sono stato eletto Presidente. Vorrei anche aggiungere che sono stato consigliere nella nostra Circoscrizione.

**Parliamo del Centro.**

È aperto sette giorni su sette nel pomeriggio; c'è il gioco del



le carte, due giorni la settimana sono utilizzati dalle donne per il ricamo e altri tre per il gioco della tombola, un giorno è dedicato al ballo, due giorni si fa ginnastica. C'è anche il bar. Inoltre si programmano gite, cene, serate di lettura e corsi di fotografia sia digitale che tradizionale. Per questo abbiamo anche un laboratorio con camera oscura. Sono io che tengo questi corsi, sono sempre stato un appassionato. Purtroppo, i volontari che tengono aperto il Centro sono solo cinque.

**Quanti anziani frequentano il Centro?**

Il mercoledì con il ballo si arriva ad una presenza anche di 100 persone, comunque la media è di 50 presenze giornaliere su un totale di 155 iscritti, tutti tesserati e assicurati per coprire eventuali inconvenienti che dovessero capitare.

**Possono utilizzare i locali anche persone esterne al Centro?**

I bambini della scuola materna e i ragazzi dell'associazione "Spazio giovani" del centro scolastico Polaresco: sono gli unici a cui diamo la possibilità di utilizzo dei locali.

**Com'è il rapporto con il Comune di Bergamo?**

È abbastanza buono, anche se ritengo che questi amministratori non siano molto preparati nella gestione delle complessità della macchina comunale. Il Comune contribuisce economicamente, non facendoci pagare l'affitto, la luce, il gas e una parte delle pulizie. A questo proposito penso che il Comune non dovrebbe dare contributi in più per le attività svolte, perché i Centri anziani devono essere economicamente autonomi e il Comune, se ha soldi che avanzano, dovrebbe utilizzarli per le necessità sociali dei cittadini più deboli. Non è giusto che per fare una gita venga pagato il pullman dal Comune!

**E com'è la gestione economica del Centro?**

La nostra vita economica è dettata alla massima trasparenza. Tutti i pagamenti vengono effettuati con assegni e

le fotocopie allegate alle fatture. Si fa uso del bancomat e tutto per avere la tracciabilità. Gli incassi del bar vengono registrati col registratore di cassa. Facciamo il bilancio annuale controllato dai revisori e approvato poi dall'assemblea e copia del bilancio viene consegnato all'amministrazione comunale. Abbiamo adottato la massima trasparenza fin dall'apertura del Centro, non si sono mai verificati inconvenienti e non ci sono stati dubbi sul nostro operato.

**E con la Circoscrizione?**

Con l'attuale Presidente della Circoscrizione c'è un buon accordo, indipendentemente dal fatto che sia un leghista. Per quanto riguarda il rapporto con il quartiere, diamo degli aiuti alla Scuola materna che cresce i cittadini del futuro e all'Oratorio che è un luogo di aggregazione vivo in questo quartiere cosiddetto dormitorio.

**Cosa mi dici del coordinamento dei Centri?**

Sì, esiste sulla carta, ma è come se non ci fosse; ci toglie l'autonomia, è un organismo che più che aggregare tende a condizionare.

**Qualche suggerimento per migliorare la vita dei Centri?**

Bisogna dare più autonomia, non cercare di ingabbiarli, perché quando sono nati avevano uno spirito ben diverso, erano degli spazi liberi aperti ai cittadini anziani di tutta la città senza obbligo della tessera. Dobbiamo trovare un modo per ritornare a quello spirito. ■

## Over 70

Avere 70 anni (e più) e non sentirli. Anzi, dedicarsi con entusiasmo alle proprie passioni. Questo succede, oggi, a molte persone anziane. Ma qualcuno esagera. È il caso del nostro attivista **Giovanni Giupponi**, classe 1938, che il 25 settembre ha vinto la medaglia d'argento per la sua categoria percorrendo i classici 42 km (e 195 metri) alla Maratona internazionale di Bergamo. Senza arrivare a questi livelli, resta il fatto che il tempo della pensione può riempirsi di cose interessanti e piacevoli, a cui non ci si è potuti dedicare prima. ■

## Terza Università

I corsi non finiscono mai

di Liliana Bozzetto

Sono sempre più numerosi gli iscritti (e soprattutto le iscritte) allo Spi che partecipano alle attività di Terza Università, ma ci sembrano ancora pochi rispetto ai potenziali interessati. Per questo vorremmo dare qualche informazione in più soprattutto sulle attività che si svolgono in provincia.

Terza Università è attualmente presente in 34 comuni, con 86 corsi su argomenti molto vari: psicologia, storia, arte, letteratura e scienze, ma anche tematiche meno consuete, come musica e filosofia.

Negli ultimi anni si sono costituiti dei veri e propri "poli", che oltre alle tradizionali materie "culturali" completano l'offerta formativa con l'informatica e l'inglese. È il caso di Albino, Clusone/Rovetta, Romano e Trescore (dove non c'è l'inglese ma vari corsi di ginnastica in acqua). In queste località, tra settembre e maggio vengono realizzati tra i 7 e i 9 corsi (contro i 2 o 3 delle altre sedi). In particolare le lezioni di informatica sono presenti anche a Dalmine, Curno, Gandino e Seriate, con percorsi che riguardano non solo i principianti ma anche chi è più esperto: internet, posta elettronica, gestione della fotografia...

Quando abbiamo proposto (ormai parecchi anni fa) i primi corsi di informatica di base avevamo qualche timore, invece i posti si sono esauriti in pochi giorni. All'inizio erano i pensionati più giovani ad essere coinvolti, ma ora ci sono anche persone di 80 anni. Il segreto del successo sta nel fatto che i corsi di base sono progettati apposta per chi non ha mai messo un dito sulla tastiera: gli insegnanti sono molto pazienti e incoraggiano a superare le difficoltà.

Dall'anno scorso stiamo iniziando lo stesso esperimento anche con l'inglese: i primi corsi per "veri" principianti si sono tenuti a Bergamo e Clusone, ora si sono aggiunte anche le sedi di Albino e Romano.

Accanto a queste novità ci sono una serie di proposte stimolanti. Qualche esempio: "Ambienti della bergamasca: uno sguardo ecologico" con Federico Mangili che si svolgerà a Dalmine dal 12 gennaio, "Dentro Cina e India: due grandi culture a confronto" con Piergiorgio Pescali a Clusone dal 16 dicembre e, dal 10 gennaio a Fiorano, "Personaggi 'storici' della Bibbia: eroi (ed eroine), re, profeti" con Giangabriele Vertova, un corso che legge la Bibbia come testo letterario. Se Terza Università si consolida in molte località della provincia il merito è soprattutto dei referenti di zona (molti sono iscritti Spi) che si occupano - in modo volontario - della diffusione del materiale informativo, della raccolta delle iscrizioni, di seguire i corsi per verificare che tutto proceda nel migliore dei modi, di tenere i rapporti con gli enti locali e con l'ufficio.

I nuovi corsi iniziano tra dicembre e gennaio e nello stesso periodo si raccolgono le iscrizioni per quelli di marzo. Le iscrizioni si ricevono in tutte le sedi interessate fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni telefonate all'ufficio di Bergamo: 035 3594370. Affrettatevi! ■



## Sportelli

Informiamo gli utenti della zona di **Bagnatica** che lo sportello Spi Inca per pratiche previdenziali e assistenziali si è recentemente spostato presso il centro polivalente (ex ufficio vigili urbani); l'orario è invece lo stesso: il martedì, dalle 10 alle 11.

Lo sportello di **Lallio** cambia invece orario: dal primo dicembre è aperto il venerdì dalle 8,30 alle 10 (anziché il mercoledì dalla 10,40 alle 12), sempre presso la sede Avis di via Arciprete Rota 16.

Lo sportello di **Mozzo** presso il centro sociale comunale è invece temporaneamente sospeso. ■